

servizio di presidio del territorio rurale e montano e che con il suo ridimensionamento verrebbe meno un'importante funzione che le forze di Polizia non possono svolgere perché impegnate nelle aree urbane;

la parcellizzazione dei servizi crea diseconomie che impediscono di realizzare economie di scala;

il Corpo forestale dello Stato svolge azione di controllo sul territorio collaborando con le altre forze di Polizia nei controlli di frontiera sull'immigrazione clandestina, nella difesa degli obiettivi sensibili, nella repressione delle frodi alimentari e che non può essere ridotta mentre altri paesi dell'Unione europea sono orientati ad un rafforzamento per un impiego specifico e specializzato;

verrebbe smantellato un corpo di polizia in un momento di grave emergenza per la sicurezza dei cittadini;

un eventuale scioglimento del Corpo forestale dello Stato costituirebbe un atto autolesionistico per il Paese e comporterebbe un danno enorme e irreparabile per l'ambiente;

la riforma del Corpo forestale dello Stato deve essere inquadrata nel mutato quadro di riferimento e della evoluzione del rapporto tra agricoltura ed ambiente verso forme integrate di gestione del territorio così come espressamente indicato nella mozione Delfino Teresio 1-00093, approvata dalla Camera il 19 dicembre 1998;

impegna il Governo

a sospendere ogni provvedimento attuativo del decreto legislativo n. 143 del 1997 relativamente al Corpo forestale dello Stato e a presentare al Parlamento un disegno di legge di riforma del Corpo forestale dello Stato mantenendo lo stesso come organo dell'Amministrazione centrale dello Stato sia del ministero delle risorse agricole sia del ministero dell'ambiente nel pieno rispetto dell'articolo 16 della legge n. 121 del

1981 in coerenza con le disposizioni in materia di ordine e di pubblica sicurezza.

(1-00415) « Tassone, Volontè, Grillo, Teresio Delfino, Buttiglione, Marinacci, Errigo, Lamacchia, Acierno, Di Nardo, Peretti, Lucchese ».

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La IX Commissione,

premesso che:

la risoluzione approvata dalla IX Commissione il 4 novembre 1997 (e i successivi accordi intercorsi tra le parti) impegnava il Governo:

a procedere in tempi rapidi alla installazione di moderni sistemi di controllo automatico del traffico (CTC) sulla intera linea Chivasso-Aosta,

a provvedere allo spostamento del personale del Genio Ferrovieri su altre linee o alla diffusione di detto personale su tutta la rete nazionale;

ad abolire la qualifica di « linea scuola » attribuita alla Chivasso-Aosta;

a realizzare significativi miglioramenti alla linea ed al suo collegamento al sistema Milano-Torino;

la convenzione tra ministero della difesa e Ferrovie dello Stato per la utilizzazione di personale del genio ferroviari sulla linea scade il 31 ottobre 1999;

il compito di coordinare il rapporto ministero della difesa-Ferrovie dello Stato-ministero dei trasporti era stato assegnato allo stesso ministero dei trasporti;

sulla base del decreto sul trasporto pubblico locale si procederà con le modalità previste dalla legge al passaggio alle regioni interessate della gestione della linea Chivasso-Aosta;

sono stati perfezionati accordi con la regione autonoma Valle d'Aosta e sono in corso di definizione gli interventi sulla infrastruttura e sulle relative modalità di finanziamento;

è necessario realizzare un'efficiente struttura di collegamento rapido di superficie tra Ivrea e Torino, anche alla luce dei programmi di rilancio del Canavese;

impegna il Governo:

a procedere, alla scadenza della convenzione tra ministero della difesa e Ferrovie dello Stato, allo spostamento del personale del genio ferroviario su tutta la rete nazionale, definendo tempi e modalità della operazione coerenti con gli impegni presi;

a cancellare di conseguenza e definitivamente la qualifica di « linea scuola » assegnata alla Chivasso-Aosta, rendendola a tutti gli effetti una linea con i medesimi attributi di tutte le altre linee nazionali;

a rendere effettivo l'esercizio del sistema CTC, con il relativo modello standard di funzionamento, sull'intera linea entro la scadenza annunciata di fine 1999, che già registra un forte ritardo rispetto agli impegni a suo tempo assunti;

a specificare gli impegni assunti sulla infrastruttura di detta linea, già oggetto di valutazioni dettagliate. In particolare:

interventi previsti e già finanziati nell'accordo tra Ferrovie dello Stato e regione autonoma Valle d'Aosta in data 20 gennaio 1998;

realizzazione della variante di Chivasso per evitare l'inversione di marcia per il collegamento con la Milano-Torino e permettere il collegamento rapido con il passante di Torino in corso di ultimazione;

il raddoppio della tratta Chivasso-Ivrea e relativa elettrificazione;

realizzazione del sottopasso nella stazione di Ivrea;

a specificare gli impegni assunti per il potenziamento e la modernizzazione del materiale rotabile previsto sulla linea;

a specificare le modalità e le fonti di finanziamento previste, nonché i tempi di realizzazione delle opere.

(7-00816) « Panattoni, Giardiello, De Piccoli, Attili, Duca, Biricotti, Raffaldini, Cambursano ».

La X Commissione,

premesso che:

lo stabilimento ex Italtel di L'Aquila, inserito nel nuovo contesto industriale del raggruppamento Siemens è da sempre stato uno stabilimento attivo su una moltitudine di tecnologie e di prodotti, consolidando negli anni una notevole capacità di risposta verso qualsiasi sollecitazione industriale;

i piani industriali di Siemens e Telemcom Italia scaricano pesantemente le conseguenze delle ristrutturazioni sulle imprese manifatturiere, in particolare sull'Italtel, con dispersione di patrimoni tecnologici del Paese;

ne consegue un drammatico impoverimento economico per il territorio aquilino e abruzzese, con pesanti tagli occupazionali;

il giorno 13 ottobre 1999 il Ministro Bersani, rispondendo alla *question time*, ha dichiarato che si tratta di una problematica di interesse nazionale e non dai soli risvolti locali e che pertanto nel confronto con le parti convocate ad un tavolo ministeriale avrebbe dichiarato l'impegno del Governo per la valorizzazione del patrimonio tecnologico e professionale dell'ex aziende Italtel affermando la necessità: 1) di una costante e qualificata presenza delle attività di ricerca e sviluppo delle reti di telecomunicazione; 2) della massima attenzione alla salvaguardia dei livelli occupazionali e un forte impegno per una costante riqualificazione professionale e l'inserimento di nuove competenze in modo particolare per gli stabilimenti di L'Aquila e Santa Maria CV; 3) della continuità del sistema di relazioni industriali basato sul

quadro economico e normativo esistente nella prospettiva del miglioramento competitivo dell'impresa e delle condizioni dei lavoratori;

il giorno 14 ottobre si è tenuta presso il ministero dell'industria, del commercio e dell'industria, un incontro tra le parti alla presenza del Ministro Bersani ed un rappresentante del ministero del lavoro al termine del quale è stato sottoscritto un verbale da parte delle organizzazioni sindacali nazionali dal Ministro Bersani dal dottor G. Barbieri (Italtel spa) F. Plebani (per Telecomunicazione ESSE) e dal dottor M. Mutti (Teconsistem) in cui venivano riportate e da tutti accettate le linee guida e le priorità indicate dal Ministro;

nello stesso verbale il ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato, e il ministero del lavoro e della previdenza sociale hanno, di concerto, espresso l'intendimento di seguire lo sviluppo della vicenda e di promuovere nuovi incontri tra le parti in sede ministeriale per le verifiche di sintesi;

atteso che nonostante gli impegni sottoscritti, il 20 ottobre 1999, durante l'incontro tra le forze sociali e l'azienda tenutasi a Milano, l'ex Italtel ha sconfessato gli accordi sottoscritti nel documento ministeriale del 14 ottobre in attuazione degli indirizzi del Ministro dell'industria;

il 25 ottobre 1999 in una riunione tenutasi presso la sede dell'Unione industria de L'Aquila, l'azienda ha confermato una linea relativa allo stabilimento de L'Aquila non articolata su un piano di rilancio industriale ma solo su tagli di personale, confermando gli 830 esuberi già dichiarati;

impegna il Governo:

ad intervenire tempestivamente perché vengano rispettati gli impegni sottoscritti dalle parti nel documento elaborato il giorno 14 ottobre 1999, in coerenza con linee di politica industriale tese alla valo-

rizzazione delle peculiarità produttive e tecnologiche del sistema industriale nazionale;

ad una costante e attenta sorveglianza sui percorsi e i risultati della trattativa a partire da una prima verifica con una convocazione presso il ministero dell'industria delle organizzazioni sindacali e i rappresentanti delle aziende prima del prossimo incontro preventivato tra le parti.

(7-00817) « Aloisio, Manzini, Alveti, Attili, Vignali ».

La VI Commissione,

constatate le notevoli difficoltà segnalate dagli intermediari abilitati alla trasmissione telematica delle dichiarazioni fiscali;

considerato che nonostante siano prossime le ultime due scadenze per detta trasmissione (2 novembre per i modelli unico delle persone fisiche e delle società di persone non soggette agli studi di settore, 30 novembre per tutti i modelli unico dei soggetti con studi di settore) e accertato il persistere del cattivo funzionamento del sistema nel rilascio delle ricevute di presentazione come riconosciuto dalla stessa Sogei nell'avviso diffuso in data 25 ottobre 1999;

preso atto della lettera inviata dal direttore generale del dipartimento delle entrate ai presidenti degli ordini professionali nella quale si precisa che non verranno applicate sanzioni in caso di trasmissioni effettuate oltre i termini stabiliti a causa delle difficoltà di trasmissione telematica o di messa a punto delle procedure informatiche, senza onere probatorio da parte dei professionisti

impegna il Governo:

ad emanare un provvedimento affinché non vengano erogate sanzioni per l'anno in corso, qualora le dichiarazioni siano trasmesse oltre la scadenza del termine originariamente stabilito ma entro i 30 giorni successivi;

ad emanare un provvedimento affinché non vengano erogate sanzioni per l'anno in corso, nell'ipotesi in cui si veri-

fichi il caso della infedele presentazione della dichiarazione esclusivamente imputabile al cattivo funzionamento del sistema di trasmissione telematico delle dichiarazioni, senza onere probatorio da parte dell'intermediario abilitato alla trasmissione;

a potenziare con concreti interventi il numero di assistenza telefonica agli intermediari abilitati.

(7-00818) « Frosio Roncalli ».

La VI Commissione,

premessi che per la revisione e l'attribuzione delle rendite catastali definitive degli immobili gli Uffici tecnici erariali hanno utilizzato la notifica al contribuente mediante consegna ai comuni e la pubblicazione all'albo pretorio;

considerato che, seppur legittima, tale notifica non è conosciuta dalla maggior parte dei contribuenti e che la non tempestiva conoscenza ha loro precluso la possibilità di una eventuale opposizione nonché di dichiarare correttamente il reddito ai fini Irpef ed il valore ai fini Ici;

impegna il Governo

a disporre la non applicazione delle sanzioni sulla differenza fra il dichiarato ed il dovuto nonché la riapertura dei termini per l'eventuale opposizione alla rendita catastale attribuita.

(7-00819) « Rabbito, Paolo Rubino ».

INTERPELLANZA URGENTE
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei trasporti e della navigazione, per sapere — premesso che:

secondo le notizie riportate dal *Giornale di Sicilia* (20 e 21 ottobre 1999) nella

notte tra lunedì e martedì, 18 e 19 1999 a causa del maltempo i sistemi di assistenza al volo dell'aeroporto Falcone e Borsellino di Punta Raisi sono andati in tilt per due ore circa creando una critica situazione che, per fortuna, si è risolta senza danni alle persone perché ha funzionato correttamente il sistema procedurale di assistenza cui si fa ricorso nei casi di emergenza;

in particolare si è verificato un vero e proprio *black-out* elettrico, peraltro preceduto nei giorni antecedenti da microinterruzioni, che costituivano precisi segnali negativi circa le apparecchiature elettriche, che hanno reso inattivo il radar per oltre due ore;

sono saltati gli apparecchi di radiocomunicazione attraverso i quali i controllori tengono contatti con i piloti e sono venuti meno il sistema normale e quello di riserva, gli anemometri che segnalano la direzione e l'intensità del vento, il Tina che misura i dati meteorologici;

oltre al blocco delle strumentazioni di assistenza al volo a terra, per circa un'ora, a intermittenza sono rimaste spente anche tutte le luci delle due piste;

i sindacati Cgil-Cisl-Uil-Cisal Assistenza al volo e Licta denunciano la « disastrosa condizione degli apparati elettrici dell'aeroporto che sistematicamente vanno in avaria al primo temporale che si abbatte sulla zona e che inficiano la funzionalità della strumentazione »;

rilevano, altresì, i sindacati che « tale situazione è resa ancora più grave alla luce dei recenti e notevoli investimenti del settore volti ad assicurare una maggiore efficienza e continuità degli apparati elettrici »;

ancora, i controllori di volo « non si sentono assolutamente tutelati » ed esprimono « a gran voce il proprio disagio per le attuali condizioni di lavoro »;

quanto sopra esposto pone seri ed inquietanti interrogativi circa la funzionalità e la sicurezza del traffico aereo del-